



IL RIGORE ALL'AVVIO DELLA RIPRESA

**Lo stato e le prospettive
delle piccole imprese e
delle economie locali**

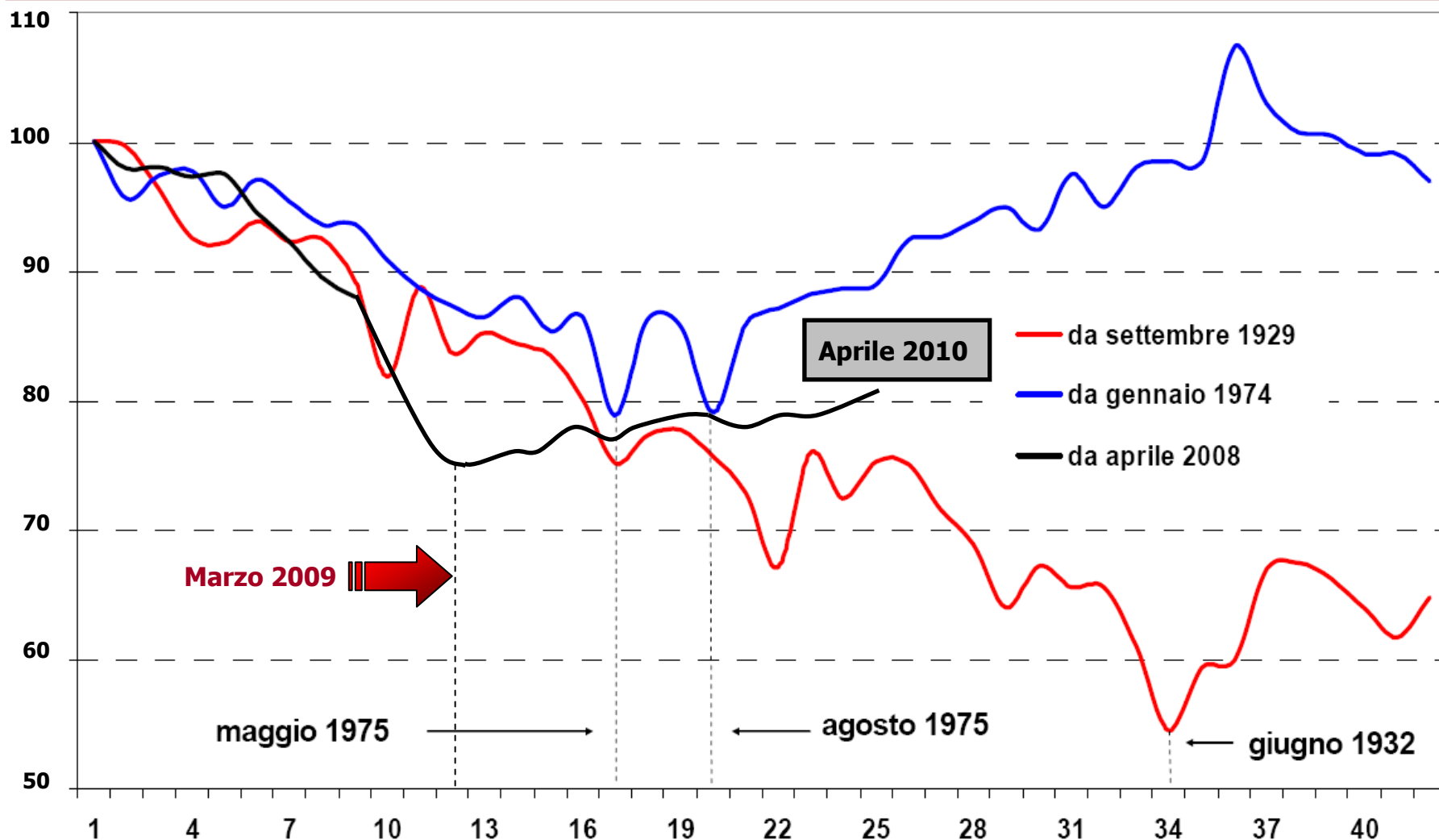
Domenico Mauriello - Centro Studi

Ferrara, 17 giugno 2010

I risultati parziali IL CONFRONTO CON LE SFIDE DEL PASSATO

ALCUNE FASI RECESSIVE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Andamento della produzione nei mesi successivi al primo mese di calo dell'indice (n.i.=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Banca d'Italia



I risultati parziali **COME L'ITALIA HA CONSEGUITO QUESTO RISULTATO?**



MAGGIORE COESIONE SOCIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

Non scoppiano la bolla finanziaria e quella immobiliare: si “riscopre” la centralità del lavoro, dell’impresa, delle istituzioni.

Ma il livello elevato del debito pubblico lascia margini di manovra ristretti per la politica di bilancio: il PIL torna ai livelli di fine 2000.



CRISI ‘IMPORTATA’ E DEBOLEZZA DEI CONSUMI

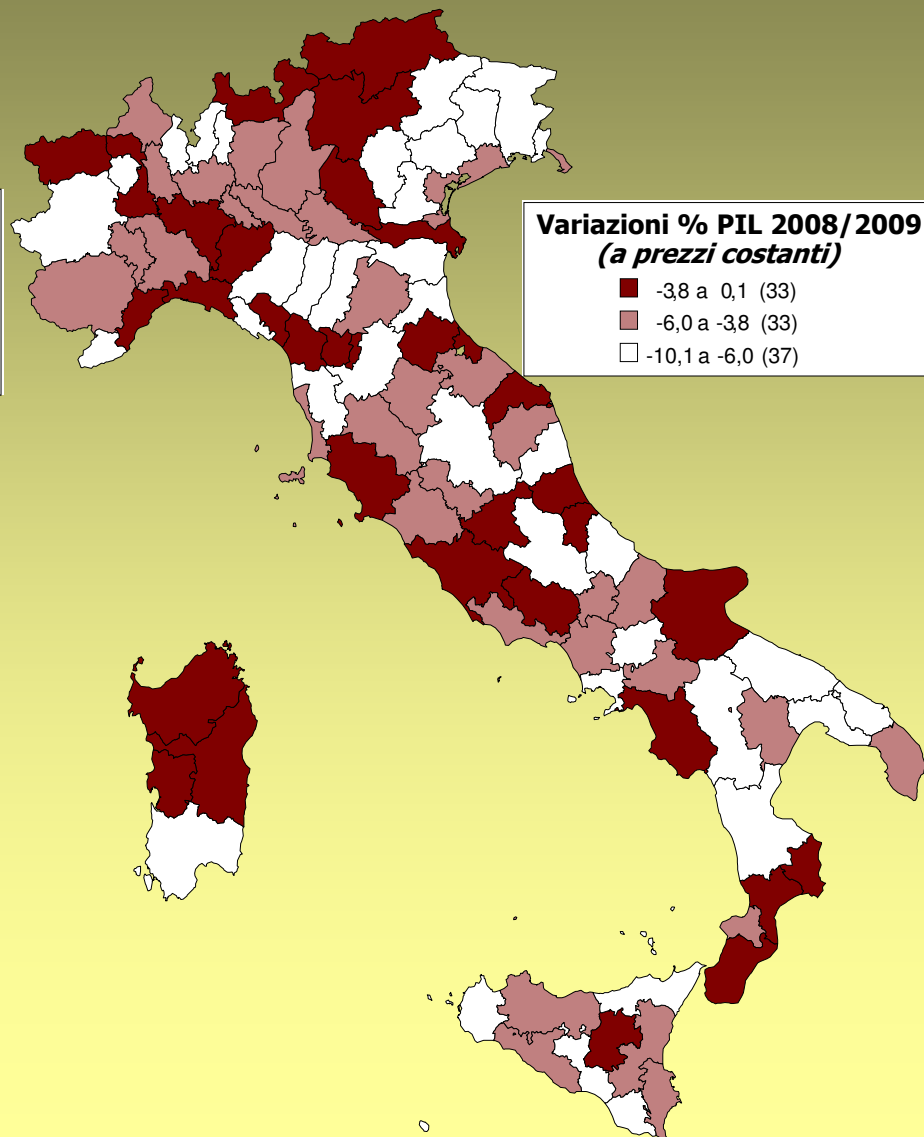
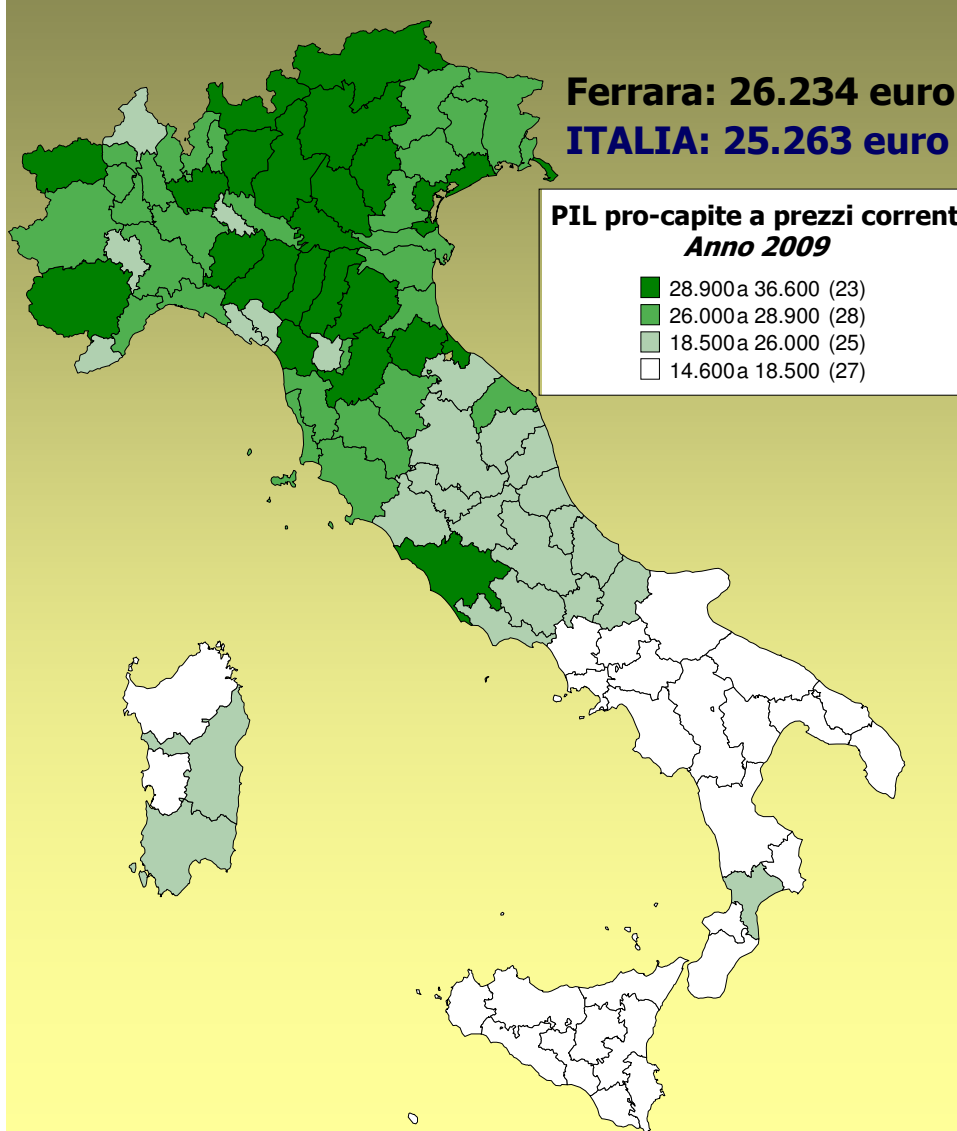
I consumi delle famiglie scendono del 2% sotto il livello del 2007; crollano gli investimenti (-16% nel biennio).

Alla crisi della domanda internazionale di beni si affianca la caduta del commercio, del turismo, dei trasporti.

E si fa sempre più evidente l’emergenza occupazionale.

I risultati parziali

QUALE RUOLO HANNO GIOCATO LE ECONOMIE PROVINCIALI?



I risultati parziali QUALE RUOLO STANNO GIOCANDO I TERRITORI ?

LO SCENARIO DEL PIL AL 2010

tassi di var. % su valori concatenati,
anno di riferimento 2000

- 1,2 a 1,3 (3)
- 1,1 a 1,2 (6)
- 0,9 a 1,1 (5)
- 0,2 a 0,9 (6)

Nord Ovest
+1,3%

Nord Est
+1,1%

Centro
+1,1%

Mezzogiorno
+0,8%

ITALIA
2010: +1,1%
2011: +2,0%

**ANCORA DEBOLI NEL 2010
LE COMPONENTI DELLA
DOMANDA INTERNA
(+0,7% LA SPESA PER CONSUMI
E +1,4% GLI INVESTIMENTI)
RISPETTO A QUELLA ESTERA**

I risultati parziali

LA SOLIDITÀ DELLE FAMIGLIE

Indebitamento delle famiglie sul PIL (in %)

- 27,3 a 35 (26)
- 24 a 27,3 (25)
- 21,8 a 24 (24)
- 15,3 a 21,8 (28)



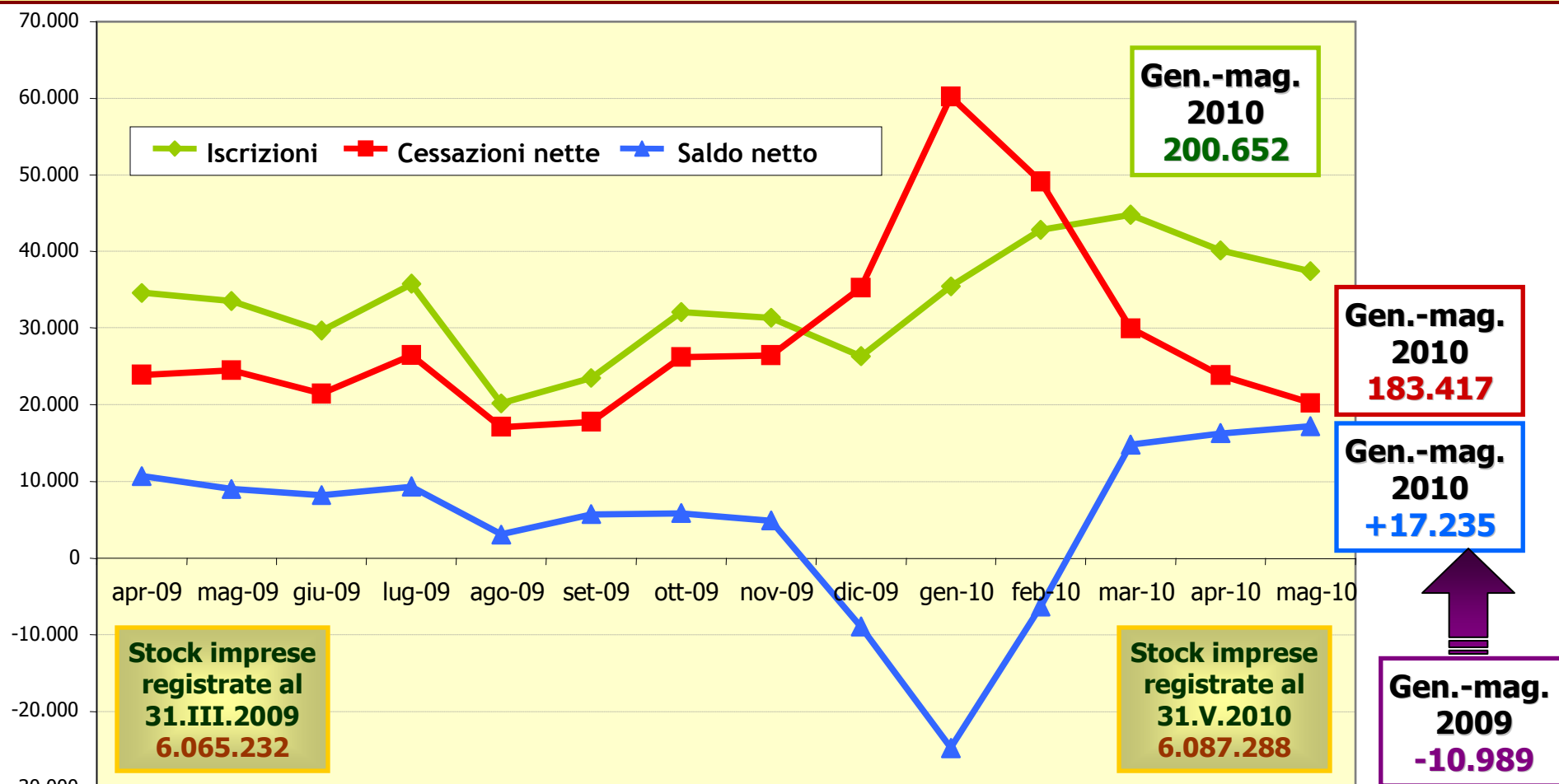
MA È DAVVERO TUTTO FINITO....



**....O STIAMO ANCORA
ANDANDO INCONTRO A FORTI RISCHI?**

Cresce la voglia di entrare in campo IL SISTEMA IMPRENDITORIALE CONTINUA AD ESPANDERSI

Iscrizioni, cessazioni e saldi mensili: aprile 2009-maggio 2010



**LIEVE E' L'INCREMENTO DELLE IMPRESE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE NEL I TRIMESTRE 2010:
SE NE CONTANO 0,5 OGNI 1.000 IMPRESE ESISTENTI (ERANO 0,4 NEL I TRIMESTRE 2009)**

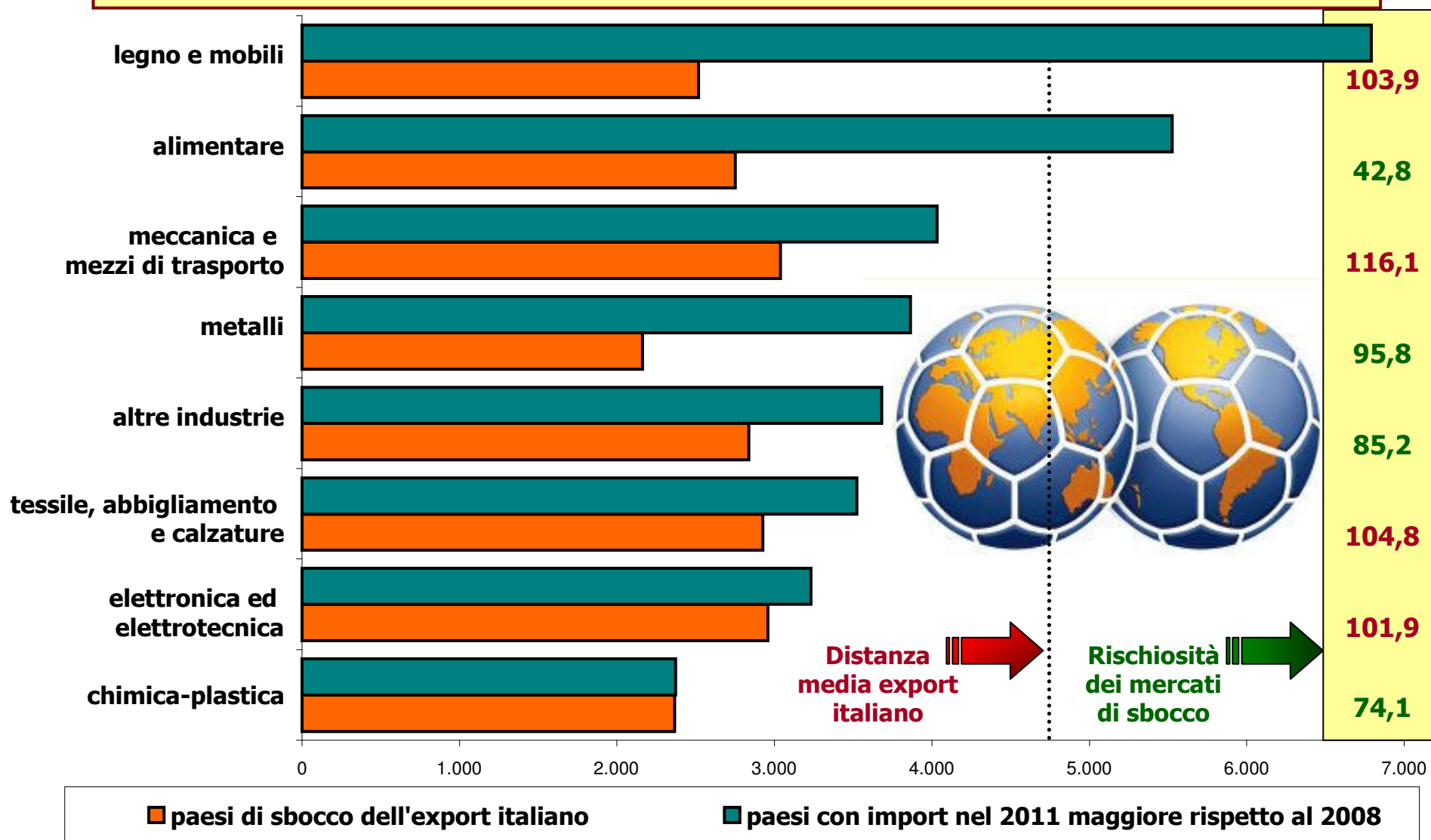
Lo schieramento alla ripresa

GLI INDICATORI CONGIUNTURALI NEI VARI PROFILI D'IMPRESA



I rischi dell'offensiva LE NECESSITÀ DI RIPOSIZIONAMENTO GEOGRAFICO DELL'EXPORT

Distanza chilometriche dei mercati internazionali dall'Italia





Cambiano gli schemi d'attacco **LE NUOVE DIREZIONI STRATEGICHE PER IL MADE IN ITALY NEL MONDO**

**I NUOVI
PERCORSI DI
RISTRUTTURAZIONE
DELL'APPARATO
PRODUTTIVO**



L'ibridazione tra industria e servizi

Il ruolo delle filiere produttive

**Radicalamento sul territorio
ma reti commerciali transnazionali**

**La struttura professionale muta
a vantaggio delle figure *high skill***

**UN NUOVO
POSIZIONAMENTO
COMPETITIVO
BASATO SU QUALITÀ
ED EFFICIENZA**



**Passaggio verso fasce di mercato
a maggior valore**

**Produzione 'su misura' con
strategia organizzativa 'su scala'**

**Qualità 'intrinseca' e 'percepita'
ma a prezzi 'sostenibili'**

L'importanza del gioco di squadra **DALLE FILIERE PRODUTTIVE ALLE RETI FUNZIONALI**





Gli assi da giocare

I FATTORI COMPETITIVI DELL'ITALIA PER BATTERE GLI AVVERSARI

L'INNOVAZIONE CONTINUA

**IL 29% delle imprese
manifatturiere ha realizzato
nuovi prodotti o servizi nel
2009. L'Italia è all'8° posto
della classifica
internazionale dei brevetti
EPO (+4,6% nell'ultimo
decennio, più di D, F e UK)**



LA RICONVERSIONE VERSO LA GREEN ECONOMY

**Il 30% delle PMI manifatturiere
investirà nel 2010
in prodotti e/o tecnologie volte a
conseguire risparmi energetici o
minimizzare l'impatto ambientale**



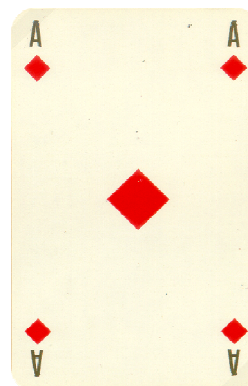
LA QUALITÀ PERCEPITA DAI CONSUMATORI

**Per 1 PMI su 6 il marchio è il
principale asset competitivo.
L'Italia è 4° per le domande di
marchio comunitario presentate
all'UAMI e al 2° posto per le
domande di design.**

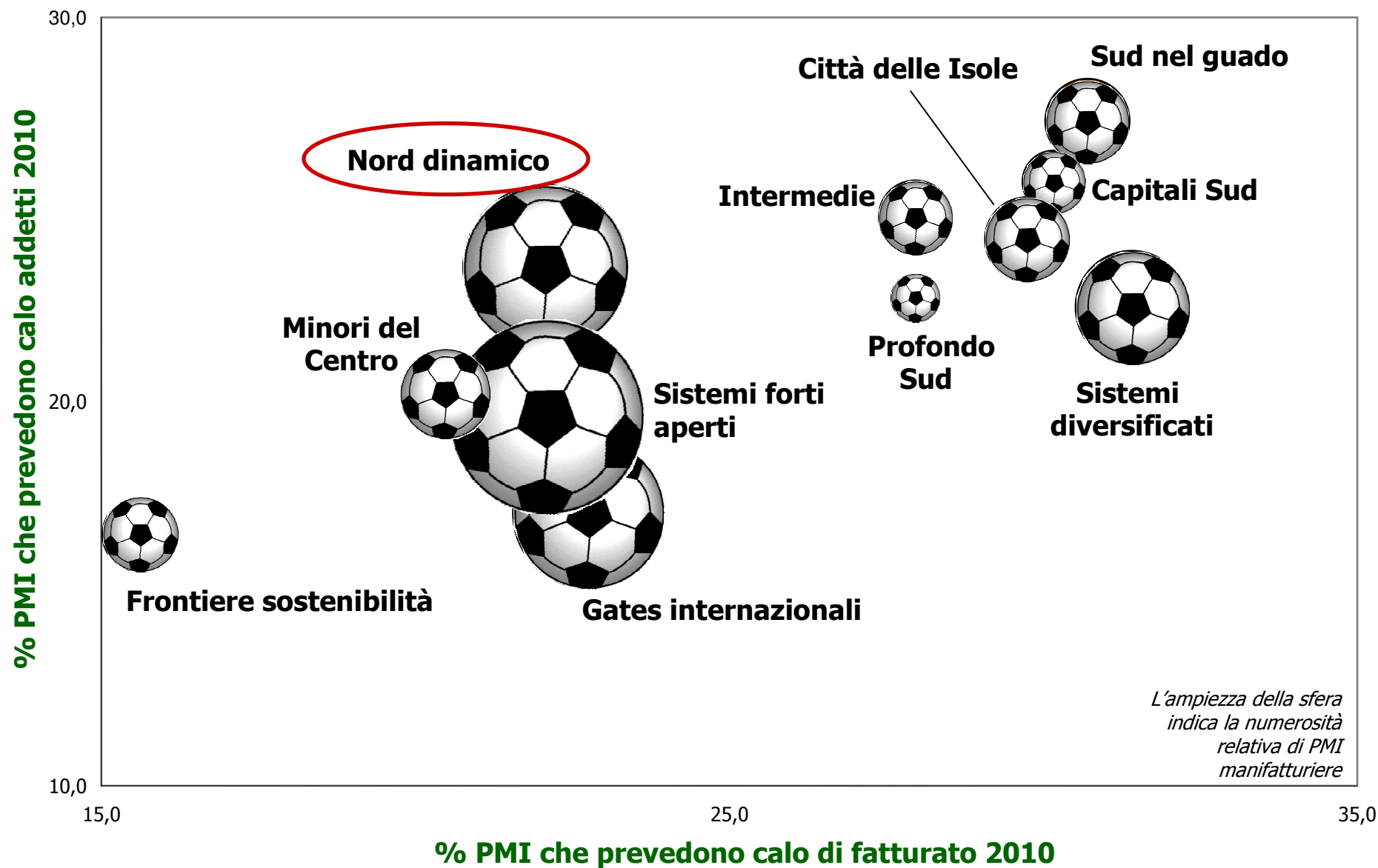


LE SOLUZIONI DELL'INFORMATION TECHNOLOGY

**Un terzo delle PMI
manifatturiere svilupperà
nel 2010 nuovi progetti
utilizzando tecnologie
informatiche**



I rischi al 90° NON SI RICOMPATTANO I DIVARI TERRITORIALI





Il presidio delle retrovie

LA NECESSITÀ DI FAR AVANZARE I CONSUMI



SEGNALI PIÙ FAVOREVOLI DAI SERVIZI ALLE FAMIGLIE

Ancora stagnanti le vendite al dettaglio (-0,2% I trim. 2010); ma +2,9% a marzo. Il "decreto incentivi", nonostante le dimensioni 'forzatamente' contenute, ha agito positivamente sugli umori dei consumatori. Pasqua in positivo per il turismo: +6,3% le presenze.



IL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE È SCESO SOTTO IL LIVELLO DEL 2000

Reddito disponibile: -2,8% in termini nominali. I consumi hanno tenuto meglio, per la contestuale riduzione della propensione al risparmio (-11,1%).



I TIMORI LEGATI ALLA RISALITA DEI PREZZI

Prezzi alla produzione: +2,8% tendenziale (aprile 2010)
Indice armonizzato dei prezzi al consumo : +1,6% tendenziale (maggio 2010)



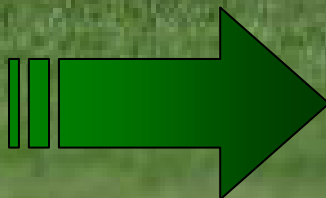
Il rigore necessario LA MANOVRA ECONOMICA E IL POSSIBILE IMPATTO SULLA RIPRESA

OBIETTIVO: RIDUZIONE DEL DEFICIT DAL 5,3% DEL PIL (2009) AL 2,7% (2012)
Intervento urgente - d'accordo con le altre maggiori economie europee - per frenare le pressioni crescenti dei mercati in seguito al rischio default della Grecia

MA LA CRISI NON È DEL TUTTO E DOVUNQUE ALLE NOSTRE SPALLE
Siamo ancora in una fase di primo consolidamento della ripresa:
la crisi non ha ancora esaurito i suoi effetti sull'economia reale e sulla finanza pubblica



**LE MANOVRE DI
CONTENIMENTO DEI
DEFICIT PUBBLICI AIUTANO
A STABILIZZARE I MERCATI
FINANZIARI E VALUTARI MA
POSSONO ESERCITARE UN
EFFETTO NEGATIVO
SUI CONSUMI**



**A PARITÀ DI TUTTE LE
ALTRE CONDIZIONI,
NEL BIENNIO 2011-2012
LA MANOVRA POTREBBE
RIDURRE LA CRESCITA DEL
PIL DI OLTRE MEZZO PUNTO
E PORTARE IL SALDO
AL 3% DEL PIL.**

Lo schema vincente

DALLE REGOLE, LO SVILUPPO

La manovra è basata su riduzioni della spesa corrente e su misure di contrasto all'evasione:



una manovra adeguata, visto il rilievo dell'evasione fiscale e l'aumento della spesa corrente

Nel medio periodo, la riduzione dell'evasione deve essere una leva per lo sviluppo, attraverso la riduzione delle aliquote d'imposta sulle imprese e sul lavoro



Alle imprese non si chiedono risorse aggiuntive ma si promette semplificazione e minor carico burocratico



Regole certe, semplici, uniformi: per la nascita e lo sviluppo delle imprese e degli investimenti.



**Il caso del Piano Casa 2: gli effetti diretti e indiretti saranno ingenti
(62 miliardi di euro di risorse investite)
ma solo dalla fine del 2011**

CI SONO INCOGNITE DAVANTI A NOI...

Le banche esiteranno ad erogare credito, con il rischio di frenare la spinta all'investimento?

Le famiglie torneranno a consumare o dobbiamo attenderci una nuova fase di stagnazione?

L'occupazione riprenderà o si accentueranno gli elementi di crisi sociale?

I limiti di bilancio sulle politiche dei Governi volte a stimolare la domanda freneranno la ripresa del commercio mondiale?

Cosa ci aspetta dopo la disinflazione?

Come si muoveranno i capitali dei paesi che dispongono di risparmio?

I Governi riusciranno a dar vita a nuove e più solide regole per far funzionare i mercati, correggere gli squilibri ed evitare nuove "bolle" e nuovi "rischi di default"?





...MA DALLA CRISI POTRÀ USCIRE UN SISTEMA PIÙ COMPETITIVO

Alla fine della crisi, l'impresa sarà.....

**PIÙ COMPETITIVA
SUI PRODOTTI
E SERVIZI
OFFERTI
(44% del totale)**



**FINANZIARIAMENTE
PIÙ SOLIDA
(28% del totale)**



**CON UNA STRUTTURA
OCCUPAZIONALE
E ORGANIZZATIVA
PIÙ ADEGUATA
(24% del totale)**

Centro Studi Unioncamere

www.unioncamere.gov.it

www.starnet.unioncamere.it



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA